

## XVIII ASSEMBLEA ELETTIVA

### RELAZIONE SETTORE ADULTI

È sempre complesso tracciare un bilancio di questo un associativo ormai al termine, anche per non scendere in un banale elenco di cose fatte e con considerazioni su quali iniziative siano riuscite bene, quali meno e quali prospettive si aprano per il futuro.

Sappiamo tutti che l'inizio del nostro mandato non è stato dei più semplici... non che il resto sia stato una passeggiata!

Abbiamo avviato questo quadriennio in pieno periodo Covid, nel quale la nostra principale attenzione è stata quella di promuovere incontri formativi, online, con l'intento di tenere unite le persone, gli associati, le nostre comunità. Abbiamo dovuto familiarizzare in fretta con piattaforme, tecnologie e programmi informatici, una nuova modalità di incontri, con dinamiche di interazione che ci erano sconosciute. Abbiamo dovuto imparare, studiare, provare, sbagliare e... riprovare di nuovo!

Ci siamo impegnati da subito anche a formare una equipe adulti rappresentativa della situazione diocesana, che si è riunita con regolarità poi per tutto il quadriennio.

Nel secondo biennio poi, è stato possibile elaborare una programmazione più ampia e completa ed avviare diverse attività formative sempre più rivolte a nuove realtà sociali ed a collaborazioni anche con enti esterni.

Nell'affrontare questo mandato, siamo sempre rimasti fedeli alla nostra Associazione che ci chiama ad essere:

- a) laici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità;
- b) un luogo dov'è possibile la reciproca educazione alla responsabilità in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana, attenta come singoli e comunità, alla crescita delle persone che si incontrano e che ci vengono affidate;
- c) un'Associazione impegnata a vivere la vocazione laicale in comunione con i propri sacerdoti;
- d) un servizio alla Chiesa che si esprime nella scelta di stare in maniera corresponsabile nella diocesi e nelle parrocchie, costruendo percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali, in fedeltà a quanto il Concilio ha chiesto a tutti i laici.

Nel quadriennio appena concluso, come equipe adulti ci siamo impegnati:

1. ad avviare **molteplici attività formative** (inizialmente online e poi sempre più in presenza), tentando di abitare anche luoghi "laici", per comprendere come stare in questi luoghi con il nostro abito di cristiani, tentando di coinvolgere in questi percorsi anche persone non associate;
2. a ridare **centralità ad una equipe adulti** diocesana, come giusto raccordo tra il livello parrocchiale e quello diocesano e per accompagnare i responsabili nelle scelte programmatiche. Insieme sono state pensate le proposte formative, indispensabili per crescere nella responsabilità associative e dove confrontarsi per crescere sempre di più insieme;
3. a collaborare **con la pastorale diocesana** a più livelli. Ricordiamo ad esempio l'esperienza del Sinodo, il sostegno alle iniziative promosse dalla diocesi, la conoscenza con le altre aggregazioni laicali;

4. a creare **nuove collaborazioni** anche con Associazioni laiche e con enti del territorio. Ricordiamo tra tutte: Focsiv, Telethon, Centro Missionario di Villaregia, Oikos, Globe Italia, ACLI, Università Cattolica di Milano, Il Goriziano, Nuove Iniziative Isontine, Voce Isontina;
5. ad organizzare l'appuntamento annuale del **Convegno Regionale degli Adulti**, che si è tenuto per ben due volte nella nostra diocesi. Anche in questo caso, come non ricordare la presenza del giornalista Nello Scavo di Avvenire nell'edizione del 2021, una preziosa occasione di approfondimento di un tema ancora di forte attualità;
6. a sviluppare **relazioni con le altre AC del Triveneto** e partecipato a incontri e convegni nazionali;
7. ad incontrare come presidenza, **le Associazioni parrocchiali** della nostra diocesi, per un confronto, dialogo ed una verifica del percorso svolto in questo quadriennio.

Qual è il punto di continuità per il prossimo triennio associativo?

Saper interpretare l'oggi, la situazione attuale: il mondo degli adulti vive una profonda crisi di identità e di valori, spesso in ricerca di un vero senso al proprio impegno umano, professionale, politico, sociale. L'Associazione può dare risposte a questa ricerca.

Pensiamo che l'Azione Cattolica debba impegnarsi per:

- **conoscere e conoscersi all'interno dell'AC:** partire da una profonda conoscenza della realtà in cui siamo inseriti e dell'Associazione di cui facciamo parte, per maturare una solida identità di Cristiani di oggi; incontrare le persone nei luoghi che frequentano abitualmente;
- **mettersi in movimento** tutti insieme perché facciamo parte di un'unica Associazione, di un'unica Comunità. Anche Papa Francesco ci ricorda spesso *"o la Chiesa si mette in moto tutta insieme o è morta"* (citare la fonte). Vediamo il futuro dell'AC come un cammino di vicinanza e fraternità con la realtà che ci circonda (la Chiesa, il clero, le realtà sociali). Questa sfida ci deve portare ad uscire dal proprio "recinto associativo";
- **trovare nuovi linguaggi** per accompagnare al "Mistero" tutte le persone, nuovi linguaggi e modalità che risultino più vicini alle persone ed utili ad allargare la "rete" e raggiungere diverse comunità: vuol dire elaborare nuove proposte e nuovi luoghi di incontro;
- **esperienza del Sinodo:** è esperienza di una Chiesa che include. Noi dobbiamo essere presenti in questo percorso e coinvolgerci nel cambiamento per essere co-protagonisti di questo cambiamento, con lo stile che è proprio della nostra AC;
- **ri-Creare Comunità:** c'è un grande desiderio e richiesta di incontro tra le persone, a cui l'AC può dare risposta con proposte di incontro e collaborazione a livello diocesano, regionale e nazionale.
- **formazione personale:** leggere l'Associazione come un'opportunità di crescita personale per essere sempre più credibili e preparati ad affrontare le sfide future che il mondo ci presenta. Continuare a promuovere iniziative diocesane che creino un'unione all'interno dell'Ac goriziana; sostenere e "fare rete" per valorizzare ciò che viene proposto dalle Associazioni parrocchiali che possono diventare punto di riferimento anche per quei gruppi che non riescono a strutturare percorsi formativi in modo autonomo;

- **vicinanza alle giovani coppie e nuovi adulti:** una particolare attenzione alle famiglie soprattutto quelle di neoformazione, riprendendo le attività dell'Area Famiglia e vita, collaborando anche con la Pastorale Familiare della nostra diocesi per iniziative comuni;
- **essere testimoni di fronte ai giovani:** collaborare con l'equipe giovani per iniziative trasversali di reciproca conoscenza e dialogo intergenerazionale, partendo magari da incontri di preghiera unitari o semplici uscite culturali adatte per i due settori;
- far riscoprire agli adulti, la gioia di essere testimoni del Risorto e la **responsabilità dell'appartenenza alla Chiesa** ed all'Associazione diocesana: il futuro della nostra Chiesa dipende da ciascuno di noi, aderente all'AC e battezzato;

Desideriamo infine ringraziare gli altri componenti della Presidenza e del Consiglio Diocesano per questi anni di lavoro assieme, e coloro che sono stati guida di un percorso di crescita personale ed associativo, in modo particolare agli assistenti Don Paolo, Don Michele e Don Giovanni oltre al ricordo del nostro amato don Renzo.

Claudia e Luca